

«Alloggi pubblici insufficienti»

Casale, ondata di richieste. E c'è chi propone nuove case popolari

CASALPUSTERLENGO - «A Casalpusterlengo le case pubbliche sono troppo poche». L'ultimo bando per l'assegnazione di 12 alloggi popolari in città ha visto pervenire in Comune oltre 150 richieste. E c'è chi propone la costruzione di nuovi appartamenti.

Il Municipio è proprietario di 52 alloggi di edilizia residenziale pubblica situati nel capoluogo e nelle frazioni Zorlesco e Vittadone, oltre a 9 immobili (di cui uno in disuso a Zorlesco, l'ex pesa pubblica di piazza della Vittoria) ad uso non residenziale. Da queste proprietà le casse comunali percepiscono un affitto annuo di circa 52mila euro, di cui 18mila a Casale, 22mila a Zorlesco, 6mila a Vittadone e circa 6mila euro da immobili non residenziali. Il Comune non è però in grado di dare una risposta concreta alle molte richieste esistenti di alloggi popolari. Partendo da questa analisi si inserisce la proposta di **Nicola Locatelli**, presidente del Circolo delle Libertà del Lodigiano in merito alla pressante richiesta di alloggi popolari esistente a Casalpu-

sterlengo e nella Bassa a fronte anche dell'immigrazione di lavoratori dal Sud Italia per operare in ditte locali. «Il Comune di Casalpusterlengo - sostiene Locatelli - ha nuove zone destinate ad edilizia popolare, occorrerebbe istituire una collaborazione con la Provincia e l'Aler per costruire nuovi alloggi per la gente che lavora. Sappiamo che ci sono tempi lunghi per realizzare questi interventi ma pensiamo che già incominciare a parlare e progettare può essere un buon inizio. Da parte nostra siamo completamente disponibili ad una collaborazione fattiva con l'amministrazione comunale».

Secondo Locatelli l'amministrazione dovrebbe anzitutto farsi carico di controlli sul reddito di chi attualmente risiede in case di proprietà comunale. «E' possibile che negli anni certe situazioni di bisogno economico siano state superate e che i residenti in case comunali non ne abbiano più diritto, mentre altra gente, più bisognosa, attende l'assegnazione di alloggi».

Francesco Dionigi

